

# IMPEGNO

*COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI*

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 3 • MARZO 2011 • ANNO LXV • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00 • POSTE ITALIANE S.P.A.  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA

## *ANDIAMO AL CONGRESSO FIRENZE 15-17 MAGGIO 2011*



- In questo tempo difficile bisogna rimettersi in gioco, avere il coraggio di guardare oltre la siepe per vedere ciò che è sconosciuto pur essendo vicino, dando corpo e identità a quella speranza di futuro che le nuove generazioni si aspettano prima di tutto da noi.
- Siamo consci di avere le mani povere, ma che almeno siano sostenute da un po' di intelligente attenzione per le persone.

## FAMIGLIA

## «SI FA CARICO DELLA CRISI DI TUTTO IL PAESE»

*Intervista al sociologo Dario Nicoli, docente di sociologia  
all'Università Cattolica di Brescia*

Oggi non è l'impresa, ma la famiglia il soggetto economico più importante e attivo del nostro Paese. Un soggetto allargato rispetto al nucleo familiare e capace di svolgere ottimamente la funzione di valvola di decompressione della crisi Economico-finanziaria. Ad affermarlo è il sociologo Dario Nicoli, docente di Sociologia all'Università di Brescia. «Una famiglia intesa non solo come semplice nucleo, ma come l'insieme della parentela, oppure la piccola impresa – spiega Nicoli –. I dati confermano come la famiglia sia in grado nei momenti buoni di risparmiare (e le famiglie italiane hanno storicamente una propensione al risparmio tra le più elevate del mondo). Dal lato opposto, quando l'economia è in difficoltà, la famiglia va a intaccare il risparmio accantonato per compensare le minori entrate. Ciò significa che la

nostra è una economia di tipo familiare, prerogativa tipicamente italiana. Una struttura sociale originata dal fatto che sino a metà del secolo scorso la nostra era una società prevalentemente contadina, centrata sul nucleo familiare».

**Grazie quindi alle famiglie se l'Italia ha sofferto la crisi meno di altri paesi?**

«Tutto il gioco dell'economia viene valorizzato e sofferto nella società e, quindi, nelle famiglie. È per questo che il ministro Tremonti si può permettere il lusso di dire che noi abbiamo potuto affrontare la crisi molto meglio di altri Paesi. A lui basta non spendere, è la società (quindi sostanzialmente le famiglie) che si fa carico dei flussi dell'economia, prendendosi sulle spalle anche le conseguenze negative».

**Però molte famiglie stanno soffrendo come non mai.**

«All'interno del capitolo famiglie c'è una componente già povera che si è impoverita ulteriormente, oppure che povera non lo era ma che è sul limite di esserlo. Ci sono poi molti anziani che non riescono ad andare avanti con delle pensioni davvero minime per il costo della vita attuale».

**C'è poi anche il capitolo dei giovani che, costretti ad appoggiarsi alla famiglia perché non trovano lavoro, contribuiscono ad innalzare il capitolo delle spese familiari.**

«Questo è un problema molto rilevante, perché significa che un ingente capitale umano è tenuto ai margini della società e dell'economia. L'attuale generazione di giovani è la prima nella storia italiana che, uscendo dalla famiglia d'origine, si impoverisce. Le famiglie aiutano i figli in difficoltà, anche già sposati, con i propri capitali risparmiati».

**I giovani possono essere ottimisti?**

«Mai perdere l'ottimismo, anche durante i periodi più duri. Certo, in Italia servirebbero leggi diverse per aiutare le nuove generazioni. Come fatto in Francia, con un contratto a scalare. Il giovane comincia con un contratto da precario ma, con periodi semestrali, il precariato si annulla arrivando, nel giro di due-tre anni, al contratto sicuro. Da noi invece le nuove generazioni sono spesso sfruttate. Accade soprattutto negli studi professionali, che hanno veramente fatto della precarietà e dell'obbligo del tirocinio una forma di sfruttamento sistematico. Un altro esempio è dato dall'apprendistato prolungato per i laureati, che fornisce un vantaggio economico rilevante alle imprese. Ci sono dei settori economici che sfruttano eccessivamente questi giovani, spesso prendendoli in giro promettendo un posto di lavoro che non hanno nessuna intenzione di dare, lasciando a casa il giovane prima che scatti l'obbligatorietà dell'assunzione, e facendo la stessa cosa con un nuovo precario».

M. Co.



*Non abbandonate mai la battaglia della promozione di tutti coloro che sono chiamati a servizio della persona umana perché solo così porterete a compimento anche la felicità pubblica e privata della vostra professione! Chi lavora solo per i soldi si chiude in una prigione. Una moneta di cenere non compra mai nulla d'eterno. Non siamo solo in cerca di un posto di lavoro noi inseguiamo un sogno: scrivere futuro e profezia attraverso il nostro lavoro.*



CHIESA

# PACE SULLA TERRA, UN DONO PREZIOSO

*Il tema della pace ritorna ogni anno nel Messaggio del Papa in occasione della Giornata per la pace del 1° gennaio. Per coglierne anche oggi il profondo significato, rivisitiamone insieme il tema, alla luce dell'enciclica di riferimento "Pacem in terris", scritta da Giovanni XXIII.*

**L'**enciclica *Pacem in terris* è il dono del Papa alla sua Chiesa e a tutti gli uomini. Fu firmata e pubblicata il Giovedì Santo del 1963, per cui si può dire che è il dono pasquale di Papa Roncalli, che avrebbe concluso la sua giornata terrena due mesi dopo (3 giugno 1963). Un dono prezioso accolto da tutti. La risonanza dell'enciclica fu



immensa, come lo stesso Giovanni XXIII riconosceva con la sua abituale semplicità: «L'enciclica ha riscosso un'eco senza precedenti. [...] Ha scosso anche le pietre» (Oss. Rom., 8 maggio 1963).

L'enciclica è strettamente legata alla vita personale di Roncalli, alla lezione

tratta dalla sua personale esperienza.

La complessità del mondo, il senso di un'unità profonda tra gli uomini anche i più diversi, la responsabilità dei cristiani (dal Papa alla Santa Sede ai fedeli laici) nel rendere più evidente, più esplicita questa unità: tutto questo Papa Roncalli l'ha appreso dalla sua vita.

Un appello che nasceva dalla sua vita di cristiano, di sacerdote, di vescovo, di diplomatico: Roncalli ha appreso la "diplomazia della convivenza" ispirandosi al Vangelo e traendo frutto dai rapporti con le persone, cercando di sottolineare ciò che unisce, senza dimenticare ciò che divide, ma mettendo in primo piano ciò che unisce.

Quindi tutta l'Enciclica *Pacem in terris* e tutta la vita e tutta l'opera di Giovanni XXIII si devono leggere attraverso la chiave della pace evangelica, che ha come fondamento costante la promozione dell'uomo.

A questo punto vorrei sottolineare il sottotitolo dell'Enciclica: "Sulla pace fra

*"La pace è un obiettivo della più alta utilità. Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana. Risuonano ancora oggi severamente ammonitrici le parole di Pio XII: Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra."*

*Papa Giovanni XXIII*

tutte le genti, nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà".

Mi sembra estremamente significativo questo sottotitolo, che andrebbe tradotto, in base al testo latino dell'enciclica: "Sulla pace fra tutte le genti da costruirsi nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà".

È alla luce di questo impegno che la lettera è stata scritta, è alla luce di questa visione che deve essere compresa. Giovanni XXIII evidenzia nell'enciclica che la pace si fonda su quello che può essere chiamato "il quadrilatero giovanneo": giustizia, verità, amore (in ogni aspetto, compresa la solidarietà), libertà».

*a cura di don Francesco Poli,  
Consul. eccl. naz. Api - Colf  
(1^ parte - continua)*

SOLIDARIETÀ

# COSA SIGNIFICA OGGI?

La domanda non deve apparire superflua in quanto il vero rischio è che solidarietà resti parola generica e ininfluyente sul versante della vita sociale. Non è un caso che Luigi Zoja abbia scritto un libro intitolato «La morte del prossimo» dove si rileva che la glo-

Per tali ragioni oggi la solidarietà è ancora più urgente e tutti sono chiamati a viverla nella misura in cui ciò è possibile, recuperando la centralità delle relazioni in uno stile il più possibile di gratuito aiuto reciproco.

La solidarietà si gioca anzitutto nei le-

cace per educare nella vita ordinaria. Questa convinzione nasce da testimonianze di persone che hanno sperimentato sulla loro pelle questa modalità. Un giovane raccontava che quando era ancora piccolo il padre radunò tutta la famiglia per chiedere un consulto sulla

nuova macchina da comprare. Il padre disse più o meno così: «potremmo comprare questa confortevole auto, spaziosa e comoda per tutta la famiglia, oppure potremmo acquistare quest'altra, che è un po' meno confortevole, ma è pur sempre sufficiente per rispondere alle esigenze della famiglia e che costa meno. La differenza del costo però potremmo darla in beneficenza e aiutare altri che non hanno la possibilità di avere neppure un'auto scassata di terza mano».

In quali scelte familiari possono essere coinvolti i piccoli, con una modalità attenta alle logiche di solidarietà e di sobrietà?

Ogni famiglia fa neces-

sariamente delle spese, piccole o grandi che siano. Coinvolgere i piccoli attivando la logica descritta non è assolutamente scontato eppure il valore pedagogico è enorme, si costruisce infatti una nuova mentalità non solo incline al benessere personale, ma attenta alla condivisione anche con gli altri.

In tale linea portiamo un ulteriore esempio, molto più semplice: la scelta dei biscotti per la colazione.

Quando si va a far la spesa si portano anche i figli e si confrontano i prezzi dei biscotti. Si può far notare la differenza di costo tra alcuni biscotti e altri. Da qui i genitori possono proporre al figlio dei dolci meno costosi rispetto a quelli co-



balizzazione ha favorito una solidarietà con persone lontane.

Una tale cura per il distante sembra promossa anche dalle comunicazioni elettroniche e dai viaggi più facili. Ma quello che amiamo così è spesso un'astrazione, e chi ne paga il prezzo è l'amore per il prossimo richiesto per millenni dalla morale giudaicocristiana. Come in un circolo vizioso, questa tendenza si salda con l'indifferenza per il vicino prodotta dalla civiltà di massa e dalla scomparsa dei valori tradizionali. (...). Ma per ogni persona resta decisivo l'interrogativo: io cosa posso fare?

È una domanda che va contestualizzata nel tempo presente (...)

gami di prossimità, nella capacità di vedere gli altri e i loro bisogni prendendosi carico sentendosi tutti responsabili di tutti.

In tal senso anche i piccoli non sono esentati dal trovare forme, spesso suggerite dai più grandi, di solidarietà. In ogni caso resta decisivo l'esempio della famiglia e della parrocchia. (...)

## VIVERE LA SOLIDARIETÀ IN FAMIGLIA

Coinvolgere i piccoli in gesti di solidarietà rendendoli attivi nelle scelte che la famiglia compie appare il modo più semplice, ma al tempo stesso più effi-

## SOLIDARIETÀ

munemente usati per la colazione e anche in tal caso la differenza di costo può essere data sempre a chi è più bisognoso. Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

In tale direzione ci sembra utile segnalare anche **l'educazione al consumo critico, al commercio equo e solidale e ad altre forme utili per non rimanere prigionieri di una logica consumistica e individualistica.**

**Consumo critico:** è un modo di fare la spesa non più telecomandati dalla pubblicità, ma usando la propria responsabilità, consapevoli che fare la spesa significa andare a votare al supermercato, premiando le imprese che cercano di fare scelte etiche. Si tratta di scegliere quei prodotti che appartengono ad imprese che hanno comportamenti giusti nei confronti dei lavoratori, dell'ambiente e della società.

Il boicottaggio consiste nell'interruzione organizzata e temporanea dell'acquisto di uno o più beni o servizi per forzare le società produttrici ad abbandonare comportamenti che creano ingiustizia, impoverimento e inquinamento.

**Commercio equo solidale:** è una relazione paritaria tra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione (dai produttori ai consumatori).

Gli obiettivi principali sono:

- migliorare le condizioni di vita dei produttori
- promuovere opportunità di sviluppo per produttori svantaggiati
- divulgare informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento
- organizzare rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro e rispettosi della dignità umana
- favorire l'incontro fra consumatori critici e produttori
- stimolare le istituzioni nazionali e internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori
- promuovere un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali

**Gruppi di Acquisto Solidale:** è un gruppo formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari da ridistribuire tra loro. I gruppi cercano prodotti provenienti da piccoli produttori

locali per aver la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento e spreco di energie derivanti dal trasporto. I gruppi sono collegati tra di loro in una rete ([www.retegas.org](http://www.retegas.org)).

**La Federazione Italiana Banchi di Solidarietà** è, giuridicamente, un'associazione di associazioni che raccoglie tutte quelle realtà associative che hanno come prima attività quella di rispondere al problema della povertà nella forma prima del bisogno di cibo portando generi alimentari a persone e/o famiglie in gravi difficoltà economiche. ([www.cdo.it/cdopersona/Home/BANCHI/BancodiSolidariet%C3%A0/tabid/524/Default.aspx](http://www.cdo.it/cdopersona/Home/BANCHI/BancodiSolidariet%C3%A0/tabid/524/Default.aspx))

Finanza etica e mediocredito: di fronte al dilagare di investimenti speculativi è necessario mettere etica nella finanza. E' quello che cerca di fare la finanza etica o alternativa. Nella finanza etica i destinatari dei finanziamenti sono quei soggetti che si impegnano per un futuro sostenibile, per un'equa distribuzione delle risorse, per la cooperazione sociale, per la difesa dei diritti umani. ([www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)). Il microcredito è una forma di solidarietà per dare opportunità e diritti a coloro che non riescono ad avere accesso a prestiti bancari, per promuovere una attività capace di garantire una vita dignitosa.

**Bilanci di giustizia:** è una iniziativa nata dai "Beati i costruttori di pace". È rivolta alle famiglie, intese come soggetto microeconomico. L'obiettivo è di aiutare le famiglie a modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi.

Quali valori soggiacciono alla logica della solidarietà, della sobrietà e dei nuovi stili di vita?

- **un nuovo rapporto con le cose:** la famiglia deve essere un luogo di resistenza ai falsi bisogni.
- **un nuovo rapporto con le persone** che sono la vera ricchezza, superando la solitudine che si prova anche tra le nuove generazioni.
- **una responsabilità verso l'ambiente**

### TUTTO PER TUTTI

*Ogni terra è la mia terra,  
ogni mare è il mio mare,  
ogni popolo è il mio popolo,  
ogni nazione è la mia nazione.*

*Ogni uomo pensa  
e soffre come me  
ama e odia come me,  
piange e ride come me,  
mangia e beve come me,  
parla e canta come me.*

*Il sole è di tutti,  
la luna è di tutti,  
il cielo è di tutti,  
l'acqua è di tutti,  
il creato è di tutti,  
il giorno è di tutti,  
la notte è di tutti.*

*Il Tutto è di tutti  
Perché Dio è di tutti.*

(VILLAGGIO DELLA PACE)



- **in cui insieme viviamo.**
- **un passaggio maturo dall'assistenza alla giustizia sociale.**

**IL FOGLIO** della Pastorale Sociale  
e del Lavoro di Milano



XIX CONGRESSO NAZIONALE

# Una comunità "privilegiata"

Un approfondimento sulla base della Dottrina sociale della Chiesa

A cura di don Francesco Poli

**L**a vita della Chiesa, con i suoi approfondimenti teologici e pastorali, mette in evidenza la centralità della famiglia per la vita e il benessere della società e indica il contributo che le rispettive istituzioni sono chiamate a dare per costruire «la città dell'uomo». Il Concilio nella *Gaudium et Spes* (n° 48) ci ri-

chiama che «dall'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono, nasce, anche davanti alla società, l'istituto del matrimonio che ha stabilità per ordinamento divino; questo vincolo sacro è in vista del bene sia dei coniugi e della prole che della società». E ancora lo stesso documento conciliare (n° 52) ci ricorda: «Il potere civile consideri come un sacro dovere rispettare, proteggere e favorire la vera natura del matrimonio e della famiglia, la moralità pubblica e la prosperità domestica». In questa dire-

zione sappiamo cogliere la ricchezza contenuta nella famiglia e che da lei si allarga a tutta la società circostante.

Comunione di persone. La famiglia cristiana è una comunione di persone, segno e comunione del Padre e del Figlio nello Spirito Santo. Questa comunione si allarga nella procreazione ed educazione dei figli nello spirito di fedeltà e obbedienza che già Gesù Cristo ha vissuto nei confronti del Padre. La famiglia è una *comunità privilegiata* chiamata a realizzare «un'amorevole apertura di animo tra i coniugi e... una continua collaborazione tra genitori e figli». (*Gaudium et Spes* 52)

Cellula originaria della vita sociale. La famiglia è la '*società naturale*' in cui l'uomo e la donna sono chiamati al dono di sé nell'amore e nel dono della vita. L'autorità della famiglia, la sua stabilità e la vita di relazione che si esprimono al suo interno, costituiscono i fondamenti della libertà, della sicurezza, della fraternità nell'ambito della società. Nell'amore verso Dio e verso il prossimo, la vita di famiglia è un'iniziazione alla vita nella società. La società, il mondo, sono il «luogo teologico di salvezza» (Paolo VI), l'incarnazione concreta per rendere visibili i valori morali e di fede che la famiglia sviluppa tra i suoi membri.

Aperta alla sussidiarietà con le altre istituzioni. La famiglia è attenta e impegnata in favore dei giovani e degli anziani, delle persone malate o handicappate e dei poveri. Spesso però numerose sono le famiglie che, in certi momenti, non hanno la possibilità di dare tale aiuto. Tocca allora ad altre persone, famiglie, istituzioni e alla società stessa provvedere, con appropriate misure sociali, ai bisogni di costoro. In base al principio di sussidiarietà, là dove le famiglie non sono in grado di adempiere alle loro funzioni, gli altri corpi sociali hanno il dovere di aiutarle e di sostenere l'istituto familiare, senza ingerenze nella sua vita privata o usurpazioni e invasioni di nessun tipo.

*Quando esalteranno l'assistenza domiciliare ricordate che la Chiesa ha fatto supplenza allo Stato per secoli anche attraverso questa testimonianza. Ricordate a tutti che siete le sorelle di tanti cristiani che hanno avuto rispetto dell'umanità prima che lo Stato e i Comuni giudicassero venuto il tempo di assumere le proprie responsabilità verso i poveri!*

P. E. Crippa



XIX CONGRESSO NAZIONALE

# L'anziano e la casa

*“La casa non è soltanto uno spazio coperto, chiuso da pareti, ma è il luogo dove si vivono i rapporti, dove si sperimenta concretamente il senso di esserci, di esistere, in quanto si è riconosciuti da altri e in quanto altri si riconoscono”.*  
(Scortegnana in AA.VV. 1997).

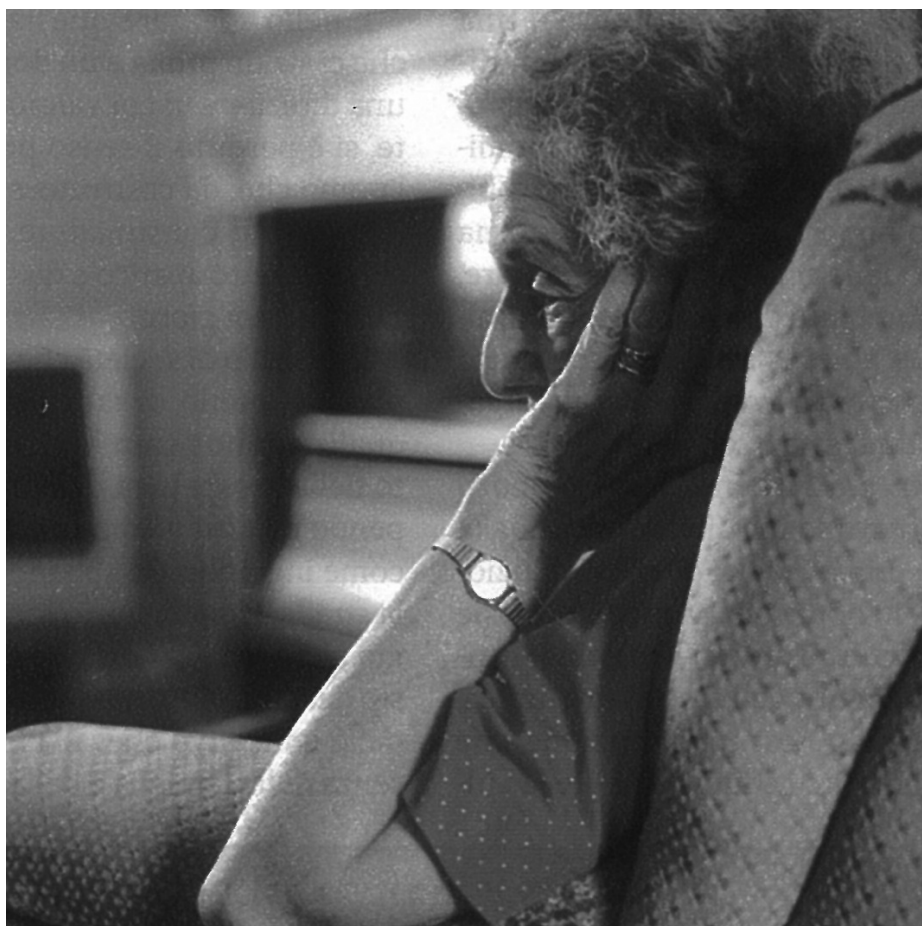
**N**on potrebbe iniziare diversamente un articolo che vuole valorizzare il significato della casa per l'anziano e per tutte le persone. Basti pensare che anche la Costituzione mette in luce quale punto fondamentale sia il valore/diritto di avere una casa.

La casa è per chi vi abita un luogo di identità, di appartenenza a un gruppo, è un segnale di visibilità sociale. E' il luogo della memoria di sé e delle persone che vi hanno abitato, testimone di un progetto che si è sviluppato negli anni e che può ancora evolvere, fonte di speranza e di nuovo benessere anche per l'anziano che non ha più piena autonomia.

Per l'anziano, rimanere nella propria casa, è una garanzia di continuità di voci, affetti, suoni, di immagini e sapori che non trova in nessun altro luogo. Il domicilio è la casa della persona, è il luogo in cui il soggetto vive, che delimita il suo spazio fisico in cui si sviluppano le relazioni; è insomma il luogo di memoria di sé e della propria famiglia.

L'anziano fa molta fatica a lasciare il proprio nido, anche se a volte la casa diventa un limite, un confine che lo isola dal mondo esterno. Basti pensare come un alloggio senza barriere architettoniche possa causare molti problemi ad una persona non autosufficiente; se l'anziano trova delle difficoltà negli spostamenti spesso rifiuta di uscire, chiudendosi sempre più in se stesso e limitando le relazioni sociali.

Un numero sempre più alto di famiglie che non riescono a gestire in forma autonoma il bisogno di cura dei propri familiari, ricorrono ad aiuti esterni, affinché l'anziano possa continuare a vivere nel proprio ambiente. Nella propria casa, seppur in difficoltà o ammalato, l'anziano mantiene il suo ruolo, la sua iden-



tà. In qualche modo ritiene di sentirsi ancora utile, di poter contrattare le decisioni che lo riguardano e poter decidere; è naturale che per un assistente familiare, operare a domicilio non è semplice e richiede attenzioni particolari.

L'intervento a domicilio richiede innanzi tutto una spiccata attenzione agli aspetti formali, alla sequenza dei fatti, gesti, riti che caratterizzano la quotidianità dell'anziano; si prenderà atto che tutto ha un senso e ogni cambiamento, anche involontario e inconsapevole, può alterare l'equilibrio e il benessere dell'individuo. L'operatore deve quindi interrogarsi sul senso che un anziano attribuisce ai propri oggetti, ai rituali spesso faticosi da sostenere; deve saper ascoltare e osservare con attenzione la persona, ciò che la circonda, e come il soggetto gestisce le sue relazioni.

L'operatore deve mantenere un atteggiamento discreto anche rispetto alle re-

lazioni familiari che spesso sono complesse e a volte incomprensibili; deve saper guidare l'anziano.

Stare accanto a queste persone non è facile, è una condizione che richiede di saper accogliere, ascoltare e contemporaneamente essere di aiuto e supporto. Ciò presuppone una capacità di “accogliere e valorizzare l'altro per ciò che è e per ciò che può offrire”.

Il rapporto che un operatore o assistente familiare crea a domicilio, richiede la capacità di saper mantenere le giuste “distanze sia fisiche che emotive”. Troppo spesso ci permettiamo confidenze o atteggiamenti che ci autorizzano a dire: “tratto l'anziano come se fosse la mia mamma”; non dobbiamo dimenticare che non è un familiare. Saper gestire il rapporto con le dovute accortezze non significa non essere bravi e competenti.

Simonetta Zanchi



VITA ASSOCIATIVA

# Genova, l'API-COLF alla Giornata dei Migranti

**D**omenica 16 gennaio si è celebrata a Genova la 97ma Giornata Mondiale delle Migrazioni – voluta da Pio X nel 1914 – sul tema “Una sola famiglia umana”. La Santa Messa è stata presieduta dal card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei. La liturgia è stata festosa e insieme venata di nostalgia, da parte dei numerosi migranti accorsi, per i familiari e gli amici lontani. Una ventina di gruppi presenti con la propria bandiera nazionale, tra cui quella dell'Api-Colf, hanno riempito la Cattedrale di Genova con colori, suoni, preghiere e canti nelle diverse lingue. Il Presidente della Cei, durante l'omelia, ha salutato “tutti coloro che approdano nella nostra terra, da altre zone del mondo, alla ricerca di serenità, prosperità e pace: la Chiesa è, nel nome di Gesù, amica di ogni uomo”.

L'arcivescovo ha inoltre sottolineato come il dialogo sia lo strumento e il metodo di fraternità, che valorizza le diverse esperienze umane e religiose. In primo luogo attraverso il “dialogo della vita”, che si ha

quando le persone si sforzano di vivere al meglio, condividendo gioie e pene, problemi e preoccupazioni. E poi, il “dialogo dell'azione”, nel quale i cristiani e gli altri credenti collaborano per lo sviluppo del singolo e dei popoli. Inoltre, “il dialogo dello scambio teologico”, attraverso il quale gli specialisti cercano di approfondire la comprensione delle loro rispettive eredità spirituali. Infine, il “dialogo dell'esperienza religiosa”, nel quale le persone, radicate nelle loro tradizioni religiose, condividono le ricchezze spirituali.

La liturgia è altresì animata da quattro cori: indiani di Goa, latino-americani, filippini e ucraini, i quali hanno rispettivamente curato il canto d'ingresso, l'offertorio, la comunione e la chiusura della Messa, unendosi invece in un unico coro per intonare insieme il Gloria e l'Alleluia.

Un'atmosfera gioiosa e familiare, dove la condivisione di gioia ed esperienze si è tradotta in un legame profondo tra i presenti e quanti di noi hanno collaborato all'organizzazione della Giornata Nazionale Migran-

tes 2011. L'Api-Colf di Genova era rappresentata da una numerosa delegazione.

## Genova: - A.P.I. - COLF / FEDERCOLF programmi associativi 2011

- **9 gennaio:** - Festa nella sede provinciale (viale Francesco Gambaro 11 – Tel. 010 310336)
- **16 gennaio:** - ore 10 in cattedrale, Giornata nazionale dei Migranti
- **6 febbraio:** - FORMAZIONE (pensiero spirituale con il Consulente Ecclesiastico Provinciale Padre Girolamo Bertuletti)
- **6 marzo:** - Festa di Carnevale nella sede provinciale
- **17 aprile:** - Festa della Domenica delle Palme e celebrazione del Congresso Provinciale
- **8 maggio:** - FORMAZIONE
- **15/17 maggio:** - Congressi Nazionali API-COLF e FEDERCOLF a Firenze
- **5 giugno:** - FORMAZIONE
- **19 giugno:** - Gita di fine anno





## VITA ASSOCIATIVA



## Dalle province

**Roma:** - Il nostro circolo di S. Luisa De Marillac - Via Pompeo Magno, 106 - cresce sempre di più; lo abbiamo verificato il 6 gennaio, perché eravamo veramente in tante a festeggiare l'Epifania. Abbiamo trascorso la giornata giocando a tombola e scartando i regali messi a disposizione dall'Associazione. Erano presenti il nostro consulente provinciale mons. Carmine Recchia che, come sempre, ha dato il suo appoggio spirituale e la presidente nazionale Rita De Blasis, figura sempre accogliente e stimolante. La giornata è stata addolcita, oltre che dal tradizionale panettone, anche da dolci tipici portati dai soci di diverse nazionalità che hanno partecipato alla festa.

Nell'occasione è stato reso noto il calen-

dario delle attività provinciali che si terranno nel corso del 2011. La sede di Roma ha anche organizzato un corso di italiano, iniziato il 6 febbraio, che terminerà a giugno. Questi corsi sono molto importanti per gli immigrati, in quanto necessari per accedere all'esame di lingua italiana per il rilascio della Carta di soggiorno.

In chiusura abbiamo ricordato ai soci quanto sia importante la loro partecipazione e la loro adesione a sostegno dei due Congressi Nazionali e Provinciali dell'A.P.I.-COLF e della FEDERCOLF. Asia Rhina De Los Santos

**Roma API-COLF Sede Provinciale: -  
CALENDARIO ATTIVITÀ anno 2011**

- **6 marzo 2011** - ore 15.30 via Pompeo Magno, 106: Festa di CARNEVALE
- **27 marzo 2011** - ore 15.30 - via Pompeo Magno, 106: Incontro Spirituale in preparazione della Santa Pasqua, guidato da Mons. Carmine Recchia, assistente spirituale
- **3 aprile 2011** - ore 9.00 - visita del FORO ROMANO guidata da Mons. Recchia
- **10 aprile 2011** - ore 15.30: Via Palestro, 23 Congresso Provinciale API-COLF e FEDERCOLF

*“La pietà è spesso  
una coscienza  
dei nostri stessi mali  
nei mali altrui”.*

*La Rochefoucauld*

- **15 maggio 2011** - GITA a FIRENZE: partecipazione al Congresso Nazionale API-COLF / FEDERCOLF

*“Nessun uomo  
è un'isola a sé stante;  
ognuno è parte  
di un continente”.*

*John Donne*

**Milano:** In vista del Congresso nazionale della Federcolf il Consiglio direttivo del sindacato ha organizzato un incontro formativo ed informativo che si è tenuto a Milano il 10 gennaio, nella sede di Piazza IV Novembre 6. Si è parlato di:

- Aggiornamenti legislativi
- Informazioni sulla gestione CAS.SA.COLF
- Piattaforma per il rinnovo del CCNL
- Tesi del Congresso Federcolf

VITA ASSOCIATIVA

# MEZZO SECOLO DI FEDELTÀ

*Pezzi di storia da raccogliere e raccontare. Per non dimenticare l'evoluzione dell'API - COLF attraverso chi ha contribuito a renderla negli anni, grazie alla propria disponibilità e passione, ciò che è oggi. Ricordiamo Fernanda Bruseghini, che è stata per molti anni una dirigente provinciale di Milano e ha diretto il nido frequentato dai figli delle colleghe colf.*

**P**arlamo di una collega che ha maturato il "Premio fedeltà" al nostro giornale, la Valtellinese Fernanda Bruseghini. Quel giornale fondato in anni lontani, allora si intitolava "La Casa e la Vita". Col passare dei decenni cambiò testata e si chiamò "LE COLF" in ossequio al rinnovato appellativo della categoria di collaboratrici familiari. Terzo ed ultimo titolo del giornale, l'attuale "IMPEGNO" che si apre alle nuove figure e forme di impiego della categoria oggi: colf, assistenti domiciliari, addette all'assistenza, fisse, a giornata o ad ore...

Fernanda parte giovanissima dalla Valtellina, emigra in Svizzera, dove tornerà per tre anni di seguito per lavori stagionali. Negli anni successivi lavorerà a Sondrio per poi trasferirsi a Como a lavorare in una famiglia; frequenta il gruppo colf presso le suore Canossiane. Questi incontri con le colleghe l'aiutano a stringere amicizie, ad avere la necessaria carica per ricominciare.

Al gruppo c'è una riunione importante, Fernanda vi partecipa attivamente, ma il suo destino non finisce lì. Viene invitata ad andare a Roma per frequentare un corso per dirigenti presso il Centro Colf, con la formula "studio-lavoro"; continuerà il suo impegno presso famiglie ma sarà poi invitata a risalire in Lombardia.

Ritournerà al nord, a Milano, per una impresa non facile: dirigere con Rosa Di Marco, il nido dove verranno ospitati giornalmente i bimbi del quartiere "Fatima". Un quartiere di nuovissimi insediamenti, tante famiglie giovani, tanti bimbi ma anche mini appartamenti per le colf. Questa iniziativa realizzata dal Consorzio Casa di Milano - denominata "Casa Felice" - ha visto la nuova generazione di colf, finito il lavoro, tornare la sera con gioia in una casa propria.



## Il ritorno nella terra nativa

Dopo anni ricchi di esperienze, Fernanda torna in Valtellina dove vive tuttora; vorrebbe continuare sui suoi passi per impegnarsi ancora come negli anni "verdi".

La salute cagionevole la trattiene nella sua terra di origine, come per tante amiche della nostra generazione. Dice che non è facile, soprattutto dopo molte esperienze. Tuttavia là sono le radici e tanti ricordi. Si impegna, salute permettendo, in parrocchia come ministro dell'Eucarestia, nelle visite ad anziani o malati. Vive di ricordi degli anni "verdi", pensa alle persone con le quali ha potuto spendere anni interessanti ricchi di attività ed impegni. Forse rivedrà le foto dei "suoi" bimbi, che

ricorda per nome, oggi diventati anche loro mamme e papà. Ricorda noi tutte nelle preghiere, in particolare le dirigenti, perché sappiano mantenere vivo lo spirito che ha sempre animato il nostro servizio alla categoria.

Grazie Fernanda, per il tuo mezzo secolo di fedeltà al giornale di categoria. Abbiamo perso gli elenchi di allora... Io nel 1958 ero al primo anno a Roma, ma ricordo quei nomi. Quando si profilava l'occasione di venire al nord ero sempre felice di ritrovarti nei gruppi, respirare aria di casa, risentire i vostri accenti lombardi.

*Clementina Barili*



VITA ASSOCIATIVA

# LE SFIDE PER UNA MAGGIORE PROFESSIONALITÀ

**S**i sono conclusi a Cremona, per il secondo anno consecutivo, i corsi per Assistenti familiari, nell'ambito di un progetto condiviso con il Comune di Cremona, ANCITEL Lombardia e altri enti.

I corsi hanno avuto una durata di 160 ore, con una importante prerogativa, oltre quella di conseguire una attestazione professionale: il riconoscimento di un

Durante lo svolgimento del corso c'è stata grande partecipazione e interesse rispetto alle materie di studio e agli argomenti trattati, oltre ad una buona condivisione e un grande affiatamento tra i partecipanti. Il programma è stato portato a termine con serenità ed entusiasmo.

La formazione ha spaziato tra vari argomenti, dall'aspetto sanitario a quello

volte manca nel nostro settore ed è per questo che sempre più si sente il bisogno sia da parte degli operatori sia su richiesta delle famiglie di mettere in campo un lavoro capillare di formazione.

A questa necessità l'API - COLF è molto sensibile ed attenta. Per questo si cercano di organizzare, sempre più e con grande sforzo, dei corsi ottenere qualifiche che vadano al di là della buona vo-



credito formativo. Al secondo ed ultimo corso, iniziato il 13 settembre 2010, hanno partecipato 28 persone, di cui 6 uomini e 7 italiane. Questi dati mettono in evidenza alcuni fenomeni che sempre più si riscontrano negli ultimi tempi: questo lavoro, tradizionalmente appannaggio delle donne, sta cominciando ad essere considerato anche dagli uomini, rompendo di fatto arcaici tabù; dopo aver assistito negli ultimi anni a una maggioritaria presenza di immigrati nel settore dell'assistenza e del lavoro domestico, vediamo affacciarsi sempre più le nostre connazionali, spinte da un bisogno di lavoro imposto da una crisi che colpisce tutti i settori, in particolare le donne.

infermieristico, alla conoscenza delle tecniche della gestione della casa e della preparazione dei pasti.

Si sono svolte lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, con un breve periodo di tirocinio presso strutture convenzionate. Il corso si è concluso il 22 dicembre 2010. Dopo aver superato una verifica finale 21 allievi hanno conseguito l'Attestato di Assistente Familiare.

Al termine di questa esperienza i corsisti hanno espresso un giudizio positivo in quanto hanno raggiunto l'obiettivo preposto, quello di aver acquisito le conoscenze per poter svolgere il lavoro in modo professionale e competente.

Ed è proprio la professionalità che a

## LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

*“Non ci si inserisce nelle istituzioni e non si opera dal di dentro delle medesime se non si è scientificamente competenti, tecnicamente capaci, professionalmente esperti”.*

*La Rochefoucauld*

lontà e del buon senso dei lavoratori e delle lavoratrici.

In conclusione la sfida di oggi e di domani è proprio quella di dare sempre più valore a questo lavoro, che a torto è sempre stato considerato come “ultima spiaggia” per immergersi nel mondo del lavoro.

Oggi le esigenze delle parti coinvolte sono molto complesse e specifiche; da qui nasce la necessità di una valorizzazione della persona, mettendola in condizione di svolgere il proprio lavoro con il massimo dei supporti e delle competenze affinché possa essere definita a tutti i titoli: una professionista.

*Livia Scansani*

RIFLESSIONI

## EDUCARE, IMPEGNO DI TUTTI



*È sulla base di questo documento che la Cnal (Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali), tramite la segretaria generale, Paola Dal Toso, ci invita a divulgare alcuni testi utili per approfondire la riflessione, sul tema dell'educazione negli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana 2010/2020.*

**L**a persona, che viene prima della sua apertura alla relazione, non può non essere "sociale" e tale è fin dalla nascita, anche se è vero che il suo esistere è tale grazie anche all'interesse della relazione educativa.

Parlare di persona è indicare una realtà ben diversa dall'individuo. E quando si parla di "persona sociale" si fa riferimento non tanto al cittadino di uno Stato, quanto a chi fa parte di una società di persone che viene prima dello Stato, a partire dalla società familiare, per venire alla società civile che è il luogo del prepolitico, l'insieme delle persone riunite in comunità, che hanno e devono avere spazi di attività non dipendenti necessariamente allo Stato.

Il libero associazionismo, quello di numerose organizzazioni giovanili per un

sano e costruttivo impiego del tempo libero, oggi costituisce il terzo polo educativo dopo quello della famiglia e della scuola. È uno strumento importantissimo di formazione alla socialità, alla partecipazione alla vita comune, con l'impegno libero e responsabile della propria persona. È, fra l'altro, l'occasione di costruzione di solide e durature amicizie che rendono più gioiosa la vita. Genitori e quanti in genere li affiancano nel compito educativo sono chiamati ad offrire a bambini, ragazzi e adolescenti stimoli decisi e coerenti all'altruismo, alla solidarietà (che è sorella gemella della sobrietà), all'etica della reciprocità, che aiutino ad uscire dai microcosmi di innumerevoli egoismi, che connotano purtroppo la vita degli adulti.

Il libro di Paola Dal Toso "Per una persona sociale. Il valore dell'esperienza e dei luoghi associativi" intende offrire una riflessione sul senso e sul valore educativo dell'esperienza aggregativa in un tempo di forte individualismo. Imparare a stare con gli altri rispettandoli e condividendo obiettivi è una straordinaria op-

portunità di formazione per i futuri cittadini.

Il testo affronta la socialità, come dimensione della persona, indagando sull'interrogativo: sociali si nasce o si diventa? Quale l'educazione alla socialità in famiglia, nell'ambito dell'esperienza scolastica, nel gruppo e nei vari luoghi informali e formali della socialità? Quali obiettivi perseguire in un itinerario formativo che porti a crescere, a partire dalla relazione con gli altri, all'assunzione di responsabilità a livello sociale? Quali problematiche emergono nell'attuale contesto a seguito della diffusione dei nuovi media, che sempre più incidono sulla dimensione sociale e, paradossalmente, se da una parte possono favorire la comunicazione, dall'altra rischiano di contribuire a nuove forme di disagio sociale?

Il libro vuole essere un contributo alla riflessione sul tema della socialità oggi sempre più ristretta alla famiglia di origine, il che provoca isolamento, solitudine. Ragazzi e giovani vivono la dimensione della compagnia con cui si trascorre il tempo, magari senza sapere come, ma non certo al suo interno fanno esperienza gratuita dell'amicizia. Educare alla socialità con maggiore intenzionalità oggi significa vincere la convinzione che sia più vantaggioso pensare per lo più ai propri interessi, implica fronteggiare la sfiducia nei confronti degli altri, il discredito verso le istituzioni, il deficit di civismo, la dimenticanza, se non addirittura di rimozione di momenti forti della nostra storia nazionale.

Per una persona sociale. Il valore dell'esperienza e dei luoghi associativi è uno dei primi tre libri pubblicati dall'editrice La Scuola nella nuova collana Alfabeto dell'educare che con linguaggio semplice si propone di aiutare genitori, insegnanti, educatori a riflettere su alcune essenziali questioni educative e riappropriarsi di maggiore intenzionalità educativa, accogliendo l'invito che i Vescovi italiani hanno rivolto con il recente testo Educare alla vita buona del Vangelo Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020.

*P. Dal Toso,*

***Per una persona sociale. Il valore dell'esperienza e dei luoghi associativi.***

*La Scuola, Brescia - 2010*



RIFLESSIONI

# UNA NUOVA "IDEALITÀ EDUCATIVA"

**L**a pubblicazione degli Orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana rappresenta un invito forte, rivolto alla comunità ecclesiale e alla società civile, a porre al centro dell'attenzione l'educazione.

C'è bisogno di nuova idealità educativa e di una rinnovata responsabilità verso la formazione della persona nella sua integralità e trascendenza.

Questo volume, curato da un gruppo di esperti (laici impegnati, pedagogisti, vescovi), si presenta come un articolato percorso di lettura: per favorire una visione d'insieme dei diversi contenuti del documento, per avviarne un approfondimento, per sostenere un impegno che riguarda tutti.

La prefazione è del segretario generale della Cei mons. Mariano Crociata. Il volume contiene il testo integrale degli orientamenti pastorali.

Testi di: Paola Bignardi, Franco Giulio Brambilla, Ivo Lizzola, Franco Miano, Domenico Sigalini.

*P. Triani (a cura di),  
Educare, impegno di tutti.*

*Per rileggere insieme gli Orientamenti  
pastorali della Chiesa italiana 2010-2020*



## CHI AMA EDUCA

**S**ulla questione educativa «il contributo dell'Ac sarà fortissimo. Noi abbiamo un immenso patrimonio da valorizzare, sia nel senso di elaborazione culturale di nuove idee che come esperienza da mettere in gioco». Franco Miano, presidente dell'Azione Cattolica, riflette ad alta voce sul pianeta-educazione, cui la Chiesa italiana ha deciso di dedicare gli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio. E nasce *"Chi ama educa"*.

«L'Ac - prosegue Miano - ha sempre posto il tema dell'educazione al centro del suo percorso associativo e tanti laici credenti, così come molti cittadini im-



pegnati in politica oggi come ieri, si sono formati alla scuola dell'Ac. Si tratta di rilanciare la nostra proposta educativa, rileggendola alla luce delle emergenze dell'oggi che, ancora più di ieri, richiedono di porre al centro una proposta integrale per la persona, capace di coniugare adeguatamente tutte le dimensioni della vita».

Il libro ha vinto il Premio Capri San Michele 2010 - Sezione Pedagogia

*Franco Miano, Chi ama educa.  
Vocazione, cura e impegno formativo.  
Tracce per un percorso. Ave,  
Roma 2010*

RIFLESSIONI

# UN PENSIERO

## “ANTICONFORMISTA”

In una stagione in cui la politica e la comunicazione mediatica al bivio tra protagonismo e servizio il più delle volte scelgono il primo, occorrono uomini e donne che sentano forte il desiderio di pensare, di suscitare domande, di percorrere e indicare sentieri di speranza. Non c'è bisogno di elencare casi di mala-politica e mala-informazione: è un esercizio che non ci appassiona e neppure rientra nel nostro stile esprimere giudizi.

Non perché vi rinunciamo ma perché abbiamo stima nelle persone che ci leggono e non vogliamo sostituirci ad esse nella valutazione di quanto accade. Quando parliamo e scriviamo della gente siamo profondamente convinti di scrivere e di parlare di uomini e donne che insieme, percorrono la via della responsabilità e dell'impegno. Persone alle quali soprattutto chi ha ruoli pubblici dovrebbe dare occasioni e stimoli per guardare lontano con fiducia e non occasioni e stimoli per chiudere gli occhi, il cuore, la mente.

Invece, l'impressione è che in maniera sottile e apparentemente indolore si stia scoraggiando il pensiero critico, la memoria, la passione per la verità.

Si possono così indirizzare meglio a fini politici le fragilità, le incertezze, i dubbi, le paure...

Non è facile allertare un'opinione pubblica, sempre più "rassicurata" e "tranquillizzata", ad esempio, sulla realtà degli immigrati.

Un'opinione pubblica che purtroppo non reagisce quasi più al ripetersi strumentale della parola "clandestini" ben sapendo che si tratta di persone che hanno dignità, e diritti come tutte.

Un'opinione pubblica che rischia di rassegnarsi e tacere di fronte al messaggio totalmente contraddittorio di chi invita a consumare di più per uscire dalla crisi economica e nello stesso tempo giustifica il respingimento di chi cerca una vita dignitosa.

Contraddizione che dovrebbe suscitare l'indignazione più vibrante.

Occorre più che mai tenere vivo il pensiero.

Occorre tenere vivo il pensiero sugli altri, anche su quelli che hanno una pelle, una cultura, una storia, una religione diverse dalle nostre.

Quando il pensiero scompare anche gli altri spariscono e al loro posto appaiono fantasmi che incutono paura e sospetto.

I fantasmi si sono sempre prestati al gioco dei seminatori di zizzania e di odio.

La storia lo conferma ampiamente.

Si tratta però di una brutta storia la cui direzione può essere cambiata solo dal risveglio della coscienza, dal suo ribellarsi alla mediocrità e alla banalità.

La direzione della storia può essere cambiata solo da quel pensiero che ha radici profonde nel silenzio, nello studio, nell'ascolto degli altri e dell'Altro.

Occorre tenere vivo un pensiero "anti-conformista per amore".

Paolo Bustaffa



*Nel marasma politico,  
economico e sociale  
auguro di gettare  
il nostro affanno nel cuore  
di Colui che per noi nasce  
e per noi dona  
se stesso affinché possiamo,  
con piccoli gesti e forte  
volontà cambiare  
ciò che da noi dipende.  
Non lamentiamoci,  
ma accendiamo il piccolo  
fiammifero del nostro "fare"  
perché la speranza torni  
ad illuminare il mondo ...  
Siamo infatti noi  
che possiamo migliorare  
ciò che ci circonda.*

Mons. Giovanni Celi



## LAVORO

# ASSISTENZA DOMICILIARE IN TOSCANA, UN ACCORDO TRA VESCOVI E REGIONE

**L**a Conferenza episcopale toscana (Cet) ha recentemente concordato con la Regione Toscana un Protocollo d'intesa, tramite la Commissione per il servizio della salute e l'Assessorato regionale al Diritto alla salute, finalizzato ad attivare presso parrocchie, enti e associazioni ecclesiali, azioni e interventi di sostegno all'autonomia della persona anziana fragile, favorendone, laddove possibile, la permanenza presso il proprio domicilio.

Il Protocollo, che sarà tra breve sottoscritto dalle Parti, intende anche sostenere lo sviluppo di azioni promozionali e informative tese a favorire l'accesso al sistema integrato dei servizi e delle cure previsti dal servizio pubblico per

la persona anziana. Inoltre, si prefigge di implementare una rete capillare di punti di ascolto e di riferimento per sostenere la domiciliarità per tutte quelle persone anziane portatrici di bisogni che non rientrano come prestazioni specifiche dei servizi istituzionali. Si tratta di rafforzare i tanti servizi di prossimità, già in grandissima parte svolti dalle parrocchie, dalle Caritas diocesane e parrocchiali, dalle associazioni del volontariato cattolico.

Grazie a questo nuovo ed ulteriore rapporto della Cet con la Regione Toscana, che in parte cofinanzia il Progetto, è possibile favorire la creazione di relazioni sociali significative facendo sentire la persona anziana meno sola,

animando le risorse territoriali già esistenti con l'attivazione e il coinvolgimento di familiari, vicinato, conoscenti ed amici.

Questo progetto, inserito nel quadro più ampio delle azioni della pastorale ecclesiale e della carità cristiana, vuole costituire un forte segnale di attenzione nei confronti della persona anziana, in particolare per vincerne la fragilità, spesso fatta di solitudine, di povertà materiali, affettive e spirituali, di rischi che la espongono al penoso passaggio alla non autosufficienza.

*Referente p. Renato G. Ghilardi  
Incaricato regionale per la Commissione per il servizio della salute*

## IL DATORE DI LAVORO HA L'OBBLIGO DI VERIFICARE SE IL PERMESSO È REGOLARE

**L**a prima Sezione Penale della Corte di Cassazione, con sentenza n. 25990 dell'8 luglio 2010, ha stabilito che rientra fra gli oneri del datore di lavoro verificare la regolarità del titolo di soggiorno del lavoratore al quale viene data occupazione.

Nella fattispecie, la mancata verifica riguarda l'affermazione del lavoratore, non rispondente al vero, di trovarsi in attesa di regolarizzazione e, pertanto, nella condizione di poter lavorare. La Suprema Corte non ha ritenuto in questo caso il datore di lavoro sollevato dalla responsabilità prevista dall'art. 22, comma 12, del D.Lgs. n. 286/1998 relativamente all'assunzione di uno straniero privo di regolare permesso di soggiorno. Ai fini dell'assunzione, però, il permesso di soggiorno, oltre ad essere valido, deve anche abilitare il titolare a svolgere attività di lavoro subordinato; deve, quindi, essere stato rilasciato:

- per lavoro subordinato;
- per motivi familiari;
- per attesa occupazione;
- per motivi umanitari;
- per asilo politico;

per motivi di studio limitatamente ad un orario che non superi le 20 ore di lavoro settimanali.

## NOTIZIE ASSINDATCOLF

### TEST DI ITALIANO PER IL PERMESSO DI SOGGIORNO, DOMANDE ON LINE

**I**l Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno ha messo a punto la procedura informatica che consentirà la gestione delle domande per la partecipazione al test di conoscenza della lingua italiana che dovranno sostenere gli stranieri che intendono richiedere il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Da quella data infatti - si legge sul sito del Ministero degli Interni - in contemporanea con l'entrata in vigore del decreto 4 giugno 2010 che disciplina le modalità di effettuazione del test, il cittadino straniero interessato dovrà inoltrare per via telematica alla Prefettura della provincia dove ha il domicilio la domanda di svolgimento del test, collegandosi al sito [www.testitaliano.interno.it](http://www.testitaliano.interno.it) e compilando il modulo di domanda. Le modalità di inoltro delle do-

mande, di gestione del procedimento e uso dell'applicativo nonché di svolgimento del test di italiano sono indicate dal dipartimento nella circolare della direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo n. 7589 del 16 novembre 2010. Questo in sintesi il procedimento: l'istanza presentata on line viene acquisita dal sistema e trasferita alla prefettura competente. Se la domanda risulta regolare, la prefettura convoca il richiedente entro 60 giorni dall'istanza, sempre per via telematica, indicando giorno, ora e luogo del test. In caso di irregolarità o mancanza di requisiti il sistema genera automaticamente e invia al richiedente una comunicazione con l'indicazione dei requisiti mancanti per consentire la rettifica delle informazioni. Il richiedente che compila e inoltra la domanda ha a disposizione un servizio di assistenza (help-desk) che può contattare tramite un indirizzo e-mail indicato sul sito [www.testitaliano.interno.it](http://www.testitaliano.interno.it). Il risultato del test, consultabile da parte del richiedente viene inserito nel sistema a cura della Prefettura competente, che lo mette a disposizione attraverso web service alla questura per le verifiche finalizzate al rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo.

*MIGRANTI-press*

## LAVORO

## NOTIFICA VIA SMS DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER I LAVORATORI DOMESTICI

**È** stato reso disponibile sul sito internet dell'Inps un nuovo servizio per la notifica delle scadenze relative al pagamento dei contributi per i lavoratori domestici.

I cittadini con PIN che sottoscrivono il servizio riceveranno, al recapito indicato al momento della sottoscrizione del servizio, nei 10 giorni antecedenti la scadenza per il versamento dei contributi relativi ad un rapporto di lavoro domestico, un messaggio sms di avviso della scadenza con indicazione del codice del rapporto di lavoro e dell'importo da pagare con riferimento all'ultimo versamento effettuato.

È possibile anche richiedere, in aggiunta o in alternativa, l'invio dello stesso messaggio ad un indirizzo di posta elettronica.

Il servizio è raggiungibile nella sezione SERVIZI ONLINE del sito per tipologia di utente (Cittadino/Servizi rapporto di lavoro domestico), per tipologia d'accesso (Codice fiscale-PIN o CNS/Servizi rapporto di lavoro domestico) e per tipologia di servizio (Servizi per il cittadino/Servizi rapporto di lavoro domestico).

Fonte: [www.inps.it](http://www.inps.it)

## *Ti regalo un'ottica*

*Ti regalo un'ottica  
che mi è stata risvegliata  
dall'ascolto:  
dall'ascolto del mondo  
diventato spettacolo e sfida  
per chi ha occhi e cuore.*

*Mi è stata suggerita  
dall'ascolto  
di uomini insoddisfatti  
credenti e non-credenti,  
di giovani inquieti,  
di lingue, culture e religioni  
diverse.*

*Mi è accaduto di incontrare  
l'altro diverso da me  
senza volerlo catturare:  
senza cercare le uguaglianze  
che dividono in reticolati  
di spine e di sangue  
il mondo.*

*Un'ottica che ho trovato  
puntuale  
ai crocicchi delle strade  
che percorrono  
nella mia storia  
di migrante.*

*E mi è accaduto  
di incontrare veramente:  
oltre i criteri delle immagini,  
dei pregiudizi, delle difese.  
Un incontro casuale  
in cui l'universo di Dio  
e dell'uomo  
si sono incrociati:  
"Ero straniero  
e mi hai accolto" (Mt 25,35)  
Un incontro universale:  
un abbraccio profondo  
e libero  
Senza possesso,  
che svela le appartenenze  
di "viandanti"  
diversi uniti  
dalla stessa Origine.  
Un sorriso d'amore  
che nasce dentro  
e congiunge come  
necessarie  
le une alle altre  
mani, culture,  
lingue diverse.*

*(M. G. Luise)*



## IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXV • N. 3 • MARZO 2011

Direzione: 00192 Roma  
Via Cola di Rienzo, 111  
Tel. 063212658  
c.c.p. 49030000  
[www.api-colf.it](http://www.api-colf.it)

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**

Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971

Stampa: **STI-Roma** - Via Sesto Celere, 3

POSTE ITALIANE S.P.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003  
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA